

Collactio Lectio del 7 ottobre 2015

Capitolo 4 del Vangelo di Luca Associazione N.S. di Fatima

Come ci ha ricordato la lectio, la salvezza dalle nostre malattie (lebbra=peccato) ci viene donata nel momento in cui riconosciamo i nostri peccatori e ci affidiamo alla Misericordia di Dio. Nel lebbroso possiamo vedere ogni emarginato della società e noi dovremmo farci loro prossimo mettendo in luce che la guarigione più importante è non è quella fisica ma quella spirituale. Dio non fa mancare anche la salute ma vuole innanzitutto donare la salvezza.

Nel nostro farci prossimo all'altro, dovremmo aiutare chi si trova in difficoltà, a guardare a Gesù, come Colui che si fa presente, non ci lascia soli e prende su di se il male e le pene degli uomini.

Nelle due guarigioni si sottolinea la fede: il lebbroso ha fiducia in Gesù che può salvarlo e nei portatori del lettuccio del paralitico si sottolinea la fede, che permette poi a Gesù di operare. Quindi anche la nostra fede, benché povera e fragile, è importante perché Dio continui a salvare il mondo.

È bellissimo notare come coloro che sono stati guariti e coloro che hanno avvertito il prodigio siano pieni di gioia. Anche noi dovremmo essere contenti per i benefici che Dio compie ogni giorno nella nostra vita.

Come Associate che desiderano vivere la spiritualità del “messaggio di Fatima”, siamo chiamate a ricordare, come la Madonna, che c'è il peccato e che molti uomini si perdono. Dobbiamo pregare allora e offrire sacrifici per i poveri peccatori, perché tornino al Signore Gesù. Dobbiamo amare e testimoniare, la bellezza dei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, oltre che la preghiera e la recita del santo Rosario.